

IL REGALO

“Occhio ai Greci quando fanno regali” era la frase ricorrente in tempi antichi ricordando cosa era successo ai Troiani ma mi pare che anche oggi quando qualcuno regala qualcosa venga guardato con sospetto specialmente se è un Rolex al figlio del ministro piuttosto che le vacanze da sogno all'onorevole.

Un anno era andata bene: la natura mi aveva regalato tanti kiwi e avevo pensato bene di regalarne un po' agli amici/conoscenti. Avrei potuto tenerli tutti per me visto che i kiwi, se trattati bene, durano fino a marzo e invece ho voluto condividere la mia gioia. Errore: sui volti amici vedevo stupore e imbarazzo.

Dopo due minuti arriva un vicino con un sacchetto di patate, la settimana dopo un altro mi regala due bottiglie di vino, un terzo mi porta una piantina per l'orto.

Dove ho sbagliato?

Forse il regalo vuol dire impegno, debito, ricatto e si porta dietro un retaggio di quando eravamo molto più poveri di ora, quando tutto era preziosissimo, perfino le lattine di conserva che adoperavamo per metterci i chiodi ed i regali praticamente erano cose eccezionali e spesso venivano fatti per ostentare qualche ricchezza.

Peccato, perché non si può più prendere l'iniziativa di dare qualcosa senza che venga segnata in entrata su un libretto rosso dove poi immediatamente bisogna segnare in uscita un pari valore.

Presente il circo dei regali di Natale?

Meno male che ci ha pensato il virus a calmare un po' l'affanno delle spese di Natale ed abbiamo fatto ugualmente i nostri regalini e pensieri ai nostri cari, ma con più calma e serenità. (intanto non si poteva neanche uscire di casa).

Abbiamo imparato qualcosa e ci sarà un cambiamento nei nostri comportamenti? Speriamo, ma di fatto il dubbio ci rimane.

Se regalo questa cosa ad un mio amico poi lui che fa? Si sente in debito? Lo metto a disagio? Gli creo un problema?

Mi dispiacerebbe molto e a questo punto del pensiero dovrei dedurre che non posso più dare niente a nessuno di mia iniziativa nel timore di fare più male che bene.

Molti di noi fanno doni perché è nella loro natura ed è una cosa bellissima, è l'essenza dello stare insieme (poi ci sono quelli che prendono e basta ma questa è un'altra storia). Pensiamo a chi dona il suo tempo, le sue sostanze, addirittura la vita per gli altri, per persone vicine e lontane che hanno bisogno e forse dobbiamo indirizzare i nostri regali proprio lì, dove c'è più bisogno e dove siamo sicuri che nessuno pensi di ricambiare in qualche modo.

Il sistema lo troviamo, basta guardarci in giro.

Mario Zanetta